

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Gesù inizia la sua predicazione invitando l'uomo alla conversione. Essa è un nuovo modo di pensare e di vivere. Tale novità consiste nel mettere la verità di Gesù Cristo come principio ispiratore delle nostre decisioni: "Credete nel vangelo". La conversione dunque non è un moto spontaneo del cuore, ma un impegno di fede a conformare il proprio pensare al pensiero di Cristo.

Un secondo aspetto riguarda l'invito a seguire Gesù. Lui chiama i primi discepoli, coloro che continueranno la sua opera. Anche questa chiamata va inquadrata nel contesto del disegno che solo Dio conosce e anche nella continuazione dell'unica azione salvifica di Gesù. Nessuno, che è chiamato nella chiesa a seguire Gesù (vescovo, sacerdote, diacono, catechista, suora, religiosi, ecc.), può vivere il suo servizio in modo indipendente e autonomo. Ognuno è chiamato, in ordine al suo ministero e dono, a portare nel mondo l'unico e identico vangelo che Gesù ha insegnato e lasciato alla sua chiesa. L'ultimo aspetto riguarda la libertà di colui che è chiamato a seguire Gesù. Chiunque decide di seguire e servire Gesù, deve essere libero da persone e da cose. Nessuno e niente deve condizionare la sua vita. La libertà è capire che tutto diventa strumento e mezzo utile al vangelo, mai però sostituzione ad esso. Gli apostoli, infatti, lasciano tutto, tranne la loro esperienza, quella di essere abili pescatori. Questa loro abilità la metteranno a servizio di Cristo, cercando di tirar fuori, dal mare di questo mondo, tanti che rischiano di affogare.

Il vero discepolo assume il pensiero di Gesù. Questo pensiero porta mettersi a servizio di ogni uomo, per aiutarlo ad entrare nel regno di Dio e divenire, questi, a sua volta, anche lui un discepolo del regno.